



telefono

Viale Portone 12
+4191 814 18 21

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura
e dello sport
Divisione della scuola

Maurizio Binaghi, Piazza Santa Lucia 7, 6900 Massagno
Daniele Bollini Via Rotondello 31, 6517 Arbedo
Pasquale Genasci, via Ricciadino 17, 6518 Gorduno
Rosario Talarico, via Cabione 4, 6900 Massagno

**Ufficio dell'insegnamento medio
6501 Bellinzona**

*Alle colleghe e ai colleghi
che insegnano storia
nella Scuola media*

Sedi

Bellinzona, dicembre 2017

Considerazioni sulla prova cantonale di storia in terza media

Care colleghe, cari colleghi,
sulla base dei dati che ci avete fatto pervenire, abbiamo elaborato una sintesi dei risultati della prova cantonale, che vi inviamo unitamente ad alcune nostre considerazioni. Una discussione di approfondimento con gli insegnanti è prevista in occasione di riunioni regionali che verranno fissate in febbraio – marzo 2018. Il testo della prova e il presente rapporto sono reperibili sul sito Scuolalab.

Introduzione

Dopo più di un decennio si è tornati a proporre una prova cantonale di storia e civica nelle classi terze. La prova dell'anno scolastico 2005/06 era dedicata ai processi di mondializzazione, industrializzazione e modernizzazione e quindi verteva su aspetti tendenzialmente economici e sociali. La prova del 2016/17 è stata invece consacrata alla Rivoluzione americana e a un suo confronto con quella francese, integrando l'importante processo della nascita dello stato moderno.

Fin dalle prime discussioni è emersa la volontà di far uso della prova cantonale per orientare l'insegnamento verso la didattica per competenze, conformemente al *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese* entrato in vigore nell'estate del 2015, in modo da fornire al corpo docente un esempio pratico di prova o compito autentico che, nel caso specifico, si propone di avvicinare l'allievo al "mestiere dello storico" e alla metodologia dell'indagine storica.

A inizio anno scolastico 2016/17 ai colleghi che insegnavano nelle classi terze è stato chiesto di non trattare la Rivoluzione americana, in modo che gli allievi potessero giungere alla prova con una conoscenza generale del XVIII secolo e con un lavoro in classe svolto sulla Rivoluzione francese, ma senza una trattazione specifica della nascita degli Stati Uniti d'America. In tal modo all'allievo è stato proposto di trasferire competenze, abilità operative, processi e conoscenze pregresse a una situazione almeno parzialmente se non totalmente nuova.

La prova, che prendeva spunto da un lavoro proposto l'anno scolastico precedente a due terze della SM di Bellinzona 1 dal Prof. Daniele Bollini, è stata concepita come percorso da svolgere in autonomia, basato su una documentazione inserita in attività sequenziali, per le quali si è reputato di concedere un tempo di esecuzione pari a tre ore lezione.

Una documentazione cartografica iniziale permetteva un raffronto della situazione dell'America del Nord prima e dopo la rivoluzione. Una serie di esercitazioni conduceva poi l'allievo all'identificazione delle cause dell'evento rivoluzionario. Seguiva l'analisi guidata di importanti documenti sui fatti rivoluzionari: la Dichiarazione di indipendenza del 1776 e la Costituzione degli Stati Uniti del 1787. Una parte finale dedicata alla sintesi chiedeva all'allievo dapprima l'allestimento di un testo espositivo, di uno schema o di una linea del tempo sugli eventi esaminati e, successivamente, un raffronto con gli eventi della Rivoluzione francese. Il percorso si concludeva con un esercizio sulle tipologie delle fonti e con un questionario di valutazione e autovalutazione.

La prova è stata presentata nel corso di un incontro obbligatorio per i docenti di terza coinvolti, tenutosi il 3 maggio 2017, durante il quale sono state illustrate le finalità della proposta, le possibili applicazioni didattiche della prova autentica, le modalità di somministrazione, il percorso sulla Rivoluzione americana e la relativa valutazione.

Su quest'ultimo aspetto gli esperti, data la valenza almeno parzialmente innovativa della prova, hanno rinunciato a proporre un abbinamento dei punteggi dei vari item ad una nota o altra forma di valutazione, lasciando piena libertà di manovra ai singoli docenti o ai gruppi di materia. Oltre ai tradizionali dati quantitativi, hanno però richiesto dati qualitativi sotto forma di fotocopie e scansioni di esercitazioni reputate particolarmente significative. Per non rendere troppo complessa la somministrazione e la correzione della prova, si è inoltre deciso, se non per una singola domanda, di rinunciare a percorsi differenziati.

Considerazioni sui singoli esercizi

In un'analisi complessiva dei formulari, delle osservazioni che una parte degli insegnanti ci ha inviato e dei dati qualitativi che avevamo richiesto, abbiamo preso in considerazione le varie attività proposte agli allievi. Le presentiamo con le nostre riflessioni sia sui possibili motivi della riuscita sia su quelli degli insuccessi.

Esercizio 1

Le attività richieste si riferivano a due carte tematiche riguardanti il Nord America prima e dopo la Rivoluzione americana.

Le risposte alle domande 1a (dove si richiedeva unicamente il nome di uno stato) e 1f (con la scelta dello schema corretto tra i tre forniti) sono state ampiamente positive. La 1b (sull'economia delle colonie) e 1d (sul confronto tra le due carte), richiedevano una

attenta lettura e l'estrapolazione di più elementi. Poco più di un terzo degli allievi risponde in modo completo, mentre se si sommano le risposte parziali, le percentuali raggiungono i quattro quinti. Traspare comunque una certa difficoltà nel rispondere in modo articolato e completo a domande che richiedono più elementi e nell'analizzare con precisione uno strumento di una certa complessità quale la carta tematica. La domanda 1c mostra invece la grande difficoltà ad associare ai nomi di tribù le popolazioni di nativi americani, un tempo conosciute dai ragazzi ma oggi largamente ignote alle nuove generazioni. Solo un allievo su cinque dà una risposta corretta e sa descrivere alcune caratteristiche degli "Indiani d'America". Le risposte di tipo qualitativo confermano e precisano ulteriormente questi dati: pochissimi sono gli esempi, tra quelli inviati, che rimandano allo stereotipo dell'indiano veicolato dal classico cinema western; la simbologia della carta storica viene utilizzata correttamente solo in minima parte (Cheyenne e Apache, ad esempio, rimandano ai francesi e alla loro colonizzazione). Chi invece risponde bene lo fa evidenziando l'organizzazione sociale, le attività economiche, la vita quotidiana, i comportamenti e i rapporti con gli europei. Vi è poi un ricorso a conoscenze relative alla colonizzazione spagnola e alle civiltà precolombiane studiate all'inizio dell'anno. Il concetto di rivoluzione (1e) è conosciuto bene da un po' più di un terzo degli allievi, un po' poco se si considera che in terza media costituisce uno dei concetti forti applicabili a fenomeni di natura diversa e se confrontato con i risultati riguardanti i concetti di "colonia" e "madrepatria" (vedi domanda 2b).

Esercizio 2

Le cause della Rivoluzione americana andavano ricercate attraverso la lettura di un testo storiografico. I risultati, a prima vista, sembrano parecchio incoraggianti: circa quattro allievi su cinque hanno dato da quattro a sei risposte giuste (2a). Va però considerato un aspetto che si era lasciato all'apprezzamento dei docenti, vale a dire la possibilità di penalizzazioni nel punteggio qualora l'allievo avesse crociato affermazioni errate, ciò che non emerge dai dati complessivi. I concetti di "colonia" e "madrepatria" risultano ampiamente acquisiti, mentre più della metà degli alunni ha sviluppato il discorso sull'organizzazione del commercio coloniale, su chi ne trae vantaggio e perché. Interessante il fatto che un allievo su quattro, probabilmente ben predisposto alla scrittura, abbia poi ritenuto di descrivere in modo più articolato i rapporti economici sulla base dei termini aggiuntivi che erano stati proposti (2b).

Esercizio 3

Si conferma in quest'attività quanto già espresso per il primo esercizio. Quando la risposta da dare è unica (3b), il numero di allievi che rispondono correttamente è alto. Viceversa, quando si richiedono, come nel caso della domanda 3a, tre diverse reazioni, solo un allievo su quattro risponde in modo completo, mentre ben la metà ha inserito un solo elemento. Tuttavia le indicazioni di alcuni docenti suggeriscono che complice dell'insuccesso sia anche la difficoltà di comprensione dei testi dell'esercizio.

Esercizio 4

Sulla Dichiarazione d'indipendenza si trattava di crociare la frase che riassumeva il contenuto generale del testo (4a), ciò che non ha costituito un problema. Un po' più della metà degli allievi ha saputo indicare negli illuministi e nei rivoluzionari francesi le fonti delle nuove idee enunciate nel documento (4b). Viceversa circa un terzo degli allievi ha saputo individuare nel testo due nuove idee ed è stato in grado di commentarle con parole proprie (4c). Si possono ipotizzare problemi nella lettura e nella comprensione di testi che presentano un certo grado di complessità, pur ridotti alle parti essenziali e con alcune spiegazioni, come pure la difficoltà di redigere una parafrasi.

Esercizio 5

Le attività richieste sull'organizzazione istituzionale degli Stati Uniti hanno evidenziato una capacità buona o molto buona di completare uno schema (5a) partendo da alcuni articoli della costituzione. Il principio della divisione dei poteri (5b), malgrado fosse citato il nome di Montesquieu, è indicato da meno della metà degli allievi. Anche la conoscenza del sistema istituzionale svizzero che si ispira a quello statunitense per quanto concerne il legislativo (5e) non è conosciuto da una fetta importante di alunni. Problematiche risultano le risposte sui poteri del presidente e su come possano essere limitati (5c e 5d): se da un lato, effettivamente, era implicita la conoscenza che egli è capo del governo, dall'altra si evidenziano difficoltà di lettura dello schema e della relativa legenda. Decisamente importante la sfida richiesta nella domanda 5f: si trattava infatti di capire che ai principi enunciati spesso non corrisponde una loro concreta e coerente applicazione. Accanto a un numero importante di allievi che non sa dare una risposta corretta, si constata comunque che due allievi su tre hanno compreso l'incoerenza tra ideali e realtà. In un percorso didattico in classe sarebbe interessante approfondire le ragioni della partecipazione o esclusione dalla vita politica e civile per ragioni legate al genere, al censo, al ceto sociale e alla razza.

Esercizio 6

Il lavoro di sintesi, accanto a quello di tipo più analitico che da sempre caratterizza l'insegnamento della storia in classe, negli ultimi anni ha trovato una sua collocazione più regolare nella programmazione e si è avvalso di vari possibili strumenti. L'attività era volutamente aperta e si era consapevoli che avrebbe messo in difficoltà un certo numero di allievi. Infatti, uno su cinque non ha svolto il compito o l'ha fatto in modo completamente errato mentre un altro 20%, pur sforzandosi di produrre qualcosa, ha presentato una sintesi molto lacunosa, parziale e con gravi errori. Dall'altra parte un gruppo cospicuo di alunni brillanti e capaci (quasi il 40%) ha saputo presentare lavori di buona o ottima qualità. Le sedi o singoli docenti hanno spedito testi espositivi ben strutturati in cui la successione degli eventi principali che hanno condotto alla rivoluzione, nonché la struttura politica risultante sono stati illustrati con chiarezza e precisione lessicale. Anche parecchie schematizzazioni e linee del tempo hanno rivelato un buon rigore metodologico (collegamenti, accentuazione di aspetti fondamentali, ecc.) talora abbinato a soluzioni interessanti per creatività e grafica. Per quanto concerne la scelta cronologica, si può notare che gli allievi si sono divisi tra coloro che hanno scelto i tempi lunghi (dal 1660 o 1689) e coloro, invece, che hanno optato per i tempi più brevi (dal 1750); quasi tutti hanno concluso il lavoro con l'anno della nomina a presidente di George Washington (1789).

Per quanto riguarda la modalità di sintesi scelta, basata su dati parziali in quanto non tutte le sedi hanno fornito indicazioni in merito, il 12,2% degli allievi ha scelto il testo espositivo, il 31,6% lo schema e il 30,5% la linea del tempo. Sembrerebbe riconfermarsi una certa resistenza al processo di scrittura tradizionale, rispetto ad altre modalità illustrative maggiormente legate al linguaggio visivo.

Esercizio 7

L'esercizio, pure posto nella fase della prova riguardante il processo di sintesi, verteva sul confronto della Rivoluzione americana con quella francese. La richiesta di riconoscere alla Francia prerivoluzionaria lo statuto di monarchia assoluta non ha posto problemi particolari. La compilazione dello schema, che prevedeva l'identificazione di caratteristiche della Francia prima e dopo la rivoluzione, è stata svolta in modo completo da più di un quarto degli allievi, mentre un altro 40% ha inserito buona parte degli elementi richiesti (7a).

Prevedibilmente più difficile è risultata l'attività 7b, che verteva sulle somiglianze e differenze tra le due rivoluzioni. Solo il 15% degli allievi è riuscito a svolgere l'esercizio in modo completo o quasi. Un quinto circa è riuscito a indicare due somiglianze e/o differenze, mentre un altro quinto non ha svolto l'esercizio. Alcuni insegnanti hanno segnalato per quest'ultima fase della prova una certa stanchezza che ha indotto gli allievi più deboli a un allentamento dell'impegno.

Le risposte fornite dalle sedi evidenziano tra le somiglianze più ricorrenti la presenza in entrambi i casi di gruppi discriminati da ceti privilegiati, una fiscalità ingiusta, l'ispirazione alle idee dell'Illuminismo, l'introduzione di una costituzione e dei poteri tripartiti, un miglioramento della situazione dal punto di vista dei diritti, la presenza di episodi bellici e la vicinanza cronologica. Tra le differenze si rilevano la localizzazione, gli anni di riferimento, la ribellione nei confronti della madrepatria da un lato o contro il potere monarchico dall'altra, la presenza in un caso di una Dichiarazione di indipendenza e quindi la nascita di un nuovo stato.

Esercizio 8

Solo il 40% circa degli alunni sa dare una definizione di "documentazione storiografica" e di "fonti primarie". È questa un'indicazione che dimostra quanto sia importante allenare questa competenza, di solito enfatizzata all'inizio della scuola media ma poi generalmente poco esercitata nei mesi e negli anni seguenti. Il *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese* (2015, p. 206) cita, tra le quattro macro-competenze fondamentali che l'allievo dovrebbe essere in grado di attivare alla fine della scuola media, quella di *riconoscere varie tipologie di fonti primarie e comprendere alcune caratteristiche di ognuna di queste* (e dunque, implicitamente, anche di una documentazione storiografica). Più di due allievi su cinque, come risulta dai dati, sono fragili o molto fragili in questo ambito.

Esercizio 9

L'attività prevedeva un momento conclusivo di valutazione e autovalutazione di quanto proposto.

Circa la metà degli allievi ha considerato la prova cantonale "più difficile del solito", mentre l'altra metà l'ha ritenuta o dello "stesso grado di difficoltà" di quelle preparate dal docente o "più facile del solito" (9a). Più della metà dei discenti preferisce le prove abituali: i sentimenti di ansia, paura e insicurezza, la lunghezza e complessità della

prova, l'impossibilità di studiare, la mancanza di pause e le difficoltà a rimanere concentrati, sono le ragioni addotte per motivare questa scelta. Meno di un allievo su cinque ha accolto invece favorevolmente la prova autentica: tra le motivazioni portate a sostegno di questa posizione vi sono la volontà di raccogliere la sfida e di scoprire un nuovo tema, il fatto che fosse più un lavoro di ragionamento e di logica che di studio, il non dover studiare "perché si trova tutto sui fogli" senza quindi dover riprodurre nozioni studiate a memoria. Tra chi è indifferente, la ragione principale sembra essere il fatto che si tratta comunque di una prova (9c).

Nel punto 9b si trattava di evidenziare gli ostacoli incontrati e le strategie o i metodi utilizzati per superare queste difficoltà. Dai dati qualitativi in nostro possesso si può dire che i maggiori problemi emersi sono legati alla lettura e comprensione dei testi o alla loro redazione o ancora alla comprensione delle consegne; le strategie utilizzate sono quelle di rileggere più volte o di chiedere all'insegnante. Gli allievi hanno inoltre indicato alcune attività come particolarmente ardue: confrontare la Rivoluzione americana con quella francese, scrivere un testo e allestire una mappa o una linea del tempo. Le strategie messe in atto per superare queste difficoltà sono diverse ma appaiono spesso generiche e legate a luoghi comuni più che a prassi concrete: riflettere, concentrarsi, spremere le meningi, pensare intensamente, sforzarsi di ricordare, ecc. In altri casi elementi più interessanti sono stati citati: procedere con calma e determinazione, concedersi una breve pausa, ritornare al nodo problematico dopo essersi dedicati a esercizi più facili.

Infine dalla domanda 9d emerge che quasi la metà degli allievi sa autovalutarsi correttamente, uno su tre si sopravvaluta e uno su cinque si sottovaluta, indice forse di una bassa autostima.

Osservazioni degli insegnanti

Diversi colleghi singolarmente o come gruppo di sede hanno fatto pervenire le loro osservazioni.

Qui di seguito si riportano alcuni stralci di quanto ricevuto.

- *Al momento della consegna della prova, gli allievi si sono lamentati molto del fatto di trovarsi di fronte ad un argomento nuovo, senza essersi potuti preparare.*
- *La prova era ben concepita ed il tempo messo a disposizione per risolverla era adeguato; purtroppo per i ragazzi tre ore sono risultate difficilmente gestibili, tant'è che diversi allievi, direi parecchi, hanno consegnato prima del tempo pur non avendo terminato il lavoro. Inoltre ho osservato un peggioramento della prestazione col passare delle pagine (gli ultimi esercizi, che erano dotati di tanti punti, sono spesso stati affrontati con particolare superficialità). Per quel che concerne invece la fruibilità dei testi, seppur ben impaginati, risultavano troppo lunghi per gli allievi dislessici.*
- *La prova permetteva di seguire una pista per la comprensione della Rivoluzione americana con documenti ben scelti, si impegnavano però troppo gli allievi con testi lunghi (comprese le consegne e la lettura delle risposte da scegliere), non tenendo conto delle difficoltà di lettura e concentrazione di molti allievi/e.*

- *Globalmente siamo soddisfatti della prova e di come è stata proposta dagli esperti. Contiene spunti interessanti e costituisce un buon esempio didattico.*
- *In generale gli allievi hanno avuto difficoltà nella comprensione delle consegne di diversi esercizi. La lunghezza e la difficoltà dei testi si sono rivelati un ostacolo troppo grande per molti allievi, rendendo questa prova una "prova per allievi eccellenti". Ci chiediamo perché proporre delle prove di tal lunghezza quando gli allievi durante l'anno non superano mai le due ore di verifica, più spesso un'ora. (...) Dal punto di vista delle competenze misurate nella prova, abbiamo notato che ci si è limitati alle capacità di comprensione di testi medio-lunghi e al saper svolgere collegamenti e relazioni tra documentazione diversa, con un forte accento sulla lettura-comprensione a discapito ad esempio dell'analisi di immagini o di altre fonti.*
- *Gli allievi più deboli in italiano hanno "patito" maggiormente la prova a causa della sua eccessiva lunghezza. Viceversa, alcuni allievi che di norma si situano sul 4,5 hanno avuto risultati migliori. Quasi tutti gli allievi hanno commentato che questa verifica somiglia a una prova di italiano.*
- *Difficoltà a individuare le cause della Rivoluzione Americana e a confrontare le due rivoluzioni.*
- *Sorprendentemente diversi allievi, pochi ma troppi, si sono permessi di non fare l'autovalutazione. La prova è stata molto interessante, non è emerso però chiaramente per molti allievi che c'è stata una vera e propria guerra.*
- *In generale la prova è andata così così, principalmente, riteniamo, per la sua effettiva lunghezza che ha messo in crisi alcuni allievi, in particolare i più fragili o quelli "meno motivati".*
- *In generale abbiamo riscontrato che la prova rappresenti un valido spunto di unità didattica sulla rivoluzione americana. Al contempo, strutturata come verifica, presenta delle difficoltà.*
- *Alcuni allievi non hanno risposto soprattutto alle domande finali.*
- *In generale i risultati hanno mostrato che gli allievi dotati hanno svolto bene la prova, gli allievi in difficoltà hanno fatto molta fatica, mentre la fascia centrale ha avuto maggiori difficoltà del solito.*
- *Molti allievi hanno rinunciato in partenza per la lunghezza dei testi e della prova. Inoltre non hanno assimilato nulla sull'argomento.*
- *La prova era a mio avviso ben calibrata: i ragazzi l'hanno affrontata e svolta generalmente bene, come mi aspettavo. (...) La prova era in effetti lunga, ma diversificata, perciò la maggioranza l'ha completata abbastanza agevolmente.*

Riflessioni conclusive

In generale la prova non ha lasciato indifferenti. Accanto a numerosi commenti molto positivi, si sono registrate anche severe critiche che concernono principalmente tre temi: la lunghezza della prova; la difficoltà dei testi presentati; l'assenza di una differenziazione.

Queste critiche sono in parte condivisibili. Occorre tuttavia ribadire come la prova cantonale non sia stata concepita dagli esperti in funzione di una valutazione del lavoro del docente oppure come un esercizio per un apprezzamento sommativo delle competenze degli studenti. Infatti si è deciso di non dare una scala di valutazione numerica e di privilegiare, nel complesso, le risposte di tipo qualitativo. Ancor più che in passato, è stata accordata ai docenti la libertà di decidere quale valore assegnare alla prova o ai singoli esercizi.

La prova cantonale poteva effettivamente risultare lunga. Su questo tema i giudizi sono stati discordanti. Alcuni colleghi hanno segnalato con preoccupazione questa eccessiva lunghezza, altri invece hanno evidenziato il fatto che una parte degli studenti ha finito prima l'attività. Data la sua natura sperimentale, si è deciso di proporre una prova della durata di tre ore-lezione, in modo da dare la possibilità di svolgerla con la dovuta calma e attenzione. Di conseguenza, era proprio l'impostazione del lavoro che ne determinava la lunghezza.

Questa riflessione è strettamente legata alla possibile difficoltà nella lettura e comprensione dei testi proposti e nei processi di scrittura richiesti dalla prova. In quest'ottica, gli esperti esprimono una certa preoccupazione per le difficoltà di concentrazione, così come per la povertà lessicale talora riscontrata e per la generale difficoltà di esposizione. È evidente che questa problematica è complessa e conosciuta: la sua soluzione va al di là delle possibilità del singolo docente. Occorre però precisare che, durante le visite nelle classi, gli esperti notano che la pratica didattica della lettura in comune e delle brevi risposte a domande molto mirate sia molto diffusa. Questa modalità di lavoro va spesso a scapito della lettura individuale dei testi e di una loro effettiva comprensione. La richiesta di risposte puntuali, d'altra parte, non permette allo studente di esercitare capacità analitiche e diviene, se riproposta continuamente, un mero lavoro meccanico. In quest'ottica, gli esperti richiamano la necessità di privilegiare una didattica finalizzata ad attivare processi e a fornire così un metodo di apprendimento che permetta, passo dopo passo, di interrogare la fonte in modo autonomo o a gruppi. Stimolando questi processi e questo metodo, gli allievi sono chiamati ad appropriarsi di quelle competenze che permetteranno loro di affrontare con maggiore piglio documenti di una complessità sempre crescente.

I docenti, anche sulla base della formazione all'interno dei poli regionali, dovranno progressivamente muoversi nel solco del nuovo *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*. Uno snodo chiave come quello della differenziazione pedagogica potrebbe aiutare, almeno in parte, ad affrontare le difficoltà emerse. Gli esperti sono tuttavia consapevoli del fatto che non sia facile applicare questo concetto in un percorso sequenziale e strutturato come quello offerto dalla prova.

In conclusione, nell'ottica dell'affinamento delle pratiche didattiche di storia e civica, vengono proposte le seguenti riflessioni:

- Si ribadisce l'importanza di allenare, accanto ad attività semplici, approcci che richiedono risposte più articolate e complete. Le sintesi più "libere" come quelle richieste all'esercizio 6 dovrebbero trovare una maggiore sistematicità nelle attività in classe.
Sarebbe utile suggerire pratiche cognitive e metacognitive che aiutino gli alunni a gestire la complessità e la durata prolungata di percorsi analoghi a quelli offerti dalla prova.

- È auspicabile che un lavoro comparativo, come quello proposto nella prova cantonale, sulla base del processo “individuare nessi tra fenomeni storici”, venga considerato con più attenzione e se possibile ulteriormente sviluppato in modo da mettere “in rete” le competenze acquisite con maggiore efficacia. L’utilizzo di una temporalità di lunga durata dovrebbe sostenere tali prassi.
- Il processo “analizzare fonti e carte storiche” va allenato in modo progressivo, riprendendo a scadenza regolare il discorso sulle varie tipologie di documenti, sulle loro potenzialità ma anche sulle fragilità, sul punto di vista, sull’affidabilità, ecc.; un continuo rigore nel lavoro di analisi sulla carta storica è pure auspicato.

Nella speranza che le nostre osservazioni possano offrire spunti di riflessione e di approfondimento in occasione dei prossimi incontri e nella pratica didattica quotidiana, vi salutiamo molto cordialmente e vi ringraziamo di cuore per il lavoro di correzione svolto, per la selezione dei materiali qualitativi e per le osservazioni e i suggerimenti preziosi che ci avete forniti.

Gli esperti per l’insegnamento della storia e della civica

Maurizio Binaghi

Daniele Bollini

Pasquale Genasci

Rosario Talarico

Copia: - Ufficio insegnamento medio
- Esperti di italiano

Risultati della prova cantonale di storia 2017 - Classe terza media

Sintesi delle risposte

No. Allievi totale	Cantone		
	Punti	No.allievi	%
DOMANDA 1A			
Inghilterra	1	2080	71.8
Risposta sbagliata o nessuna risposta	0	818	28.2
DOMANDA 1B			
<i>Colonie del Nord</i>			
Risposta completa (3 elementi di cui almeno uno industriale)	2	1454	50.3
Risposta parziale	1	848	29.3
Risposta sbagliata o nessuna risposta	0	589	20.4
<i>Colonie del Centro</i>			
Risposta completa (3 elementi di cui almeno uno industriale)	2	1373	47.7
Risposta parziale	1	996	34.6
Risposta sbagliata o nessuna risposta	0	511	17.7
<i>Colonie del Sud</i>			
Risposta completa (3 elementi)	2	1574	54.5
Risposta parziale	1	743	25.7
Risposta sbagliata o nessuna risposta	0	571	19.8
DOMANDA 1C			
Risposta corretta nativi americani ("indiani", ecc.)	1	807	26.8
Risposta corretta nativi americani + rappresentazione	2	561	18.6
Riposta di tipo qualitativo	X	X	
<i>La varietà delle società indiane è ridotta a un solo stereotipo delle grandi praterie (Sioux, tepee, caccia al bisonte, ecc.).</i>	X	X	
<i>Si considera la varietà delle tribù indiane (attività, costumi, ecc.).</i>	X	X	
<i>Si utilizza la simbologia della carta storica per rispondere alla domanda.</i>	X	X	
<i>Altro</i>	X	X	

DOMANDA 1D			
Risposta corretta con i quattro cambiamenti	4	1097	36.2
Risposta parziale	2	1670	55.2
Risposta sbagliata o nessuna risposta	0	261	8.6
DOMANDA 1E			
Risposta corretta	4	1048	35.0
Risposta parziale	2	1473	49.1
Risposta sbagliata o nessuna risposta	0	477	15.9
DOMANDA 1F			
Risposta corretta	1	2414	80.3
Risposta sbagliata o nessuna risposta	0	593	19.7
DOMANDA 2A			
6 risposte giuste	6	663	22.0
5 risposte giuste	5	878	29.1
4 risposte giuste	4	709	23.5
3 risposte giuste	3	430	14.2
2 risposte giuste	2	198	6.6
1 risposta giusta	1	94	3.1
0 risposte giuste	0	47	1.6
DOMANDA 2B			
Uso pertinente del concetto di madrepatria	1	1902	63.2
Uso pertinente del concetto di colonia	1	2037	67.7
Come è organizzato il commercio coloniale, chi ne trae vantaggio e perché	4	1678	55.7
Risposta più articolata con uso dei termini aggiuntivi	2	740	24.6
DOMANDA 3A			
Risposta corretta	4	724	24.5
Risposta parziale (solo un elemento)	2	1552	52.5
Risposta errata	0	681	23.0
DOMANDA 3B			
Risposta corretta	2	1894	63.0
Risposta errata	0	1110	37.0
DOMANDA 4A			
Risposta corretta	1	2430	80.7

DOMANDA 4B			
2 risposte corrette	2	1562	52.3
1 sola risposta corretta	1	1149	38.5
Nessuna risposta corretta	0	277	9.3
DOMANDA 4C			
Risposta corretta	6	1092	36.6
1 sola idea corretta	3	1083	36.3
Risposta errata	0	808	27.1
DOMANDA 5A			
5 risposte giuste	5	2087	69.4
4 risposte giuste	4	398	13.2
3 risposte giuste	3	169	5.6
2 risposte giuste	2	111	3.7
1 risposta giusta	1	69	2.3
0 risposte giuste	0	173	5.8
DOMANDA 5B			
Risposta corretta	1	1330	45.3
Risposta errata	0	1606	54.7
DOMANDA 5C			
3 elementi corretti	3	345	11.4
Solo 2 elementi	2	588	19.5
Solo un elemento	1	1039	34.4
Nessun elemento	0	1045	34.6
DOMANDA 5D			
Risposta corretta	1	1145	38.3
Risposta errata	0	1844	61.7
DOMANDA 5E			
Risposta corretta	1	1661	55.7
Risposta errata	0	1322	44.3
DOMANDA 5F			
No con elenco completo degli esclusi	4	1398	46.7
No con elenco parziale degli esclusi	2	494	16.5
No senza motivazione	1	255	8.5
Risposta errata	0	844	28.2

DOMANDA 6				
Sintesi completa e pertinente nei contenuti e nella forma	8	450	15.1	
Sintesi piuttosto completa e pertinente nei contenuti e nella forma, con qualche imprecisione.	6	665	22.4	
Sintesi parziale con alcune importanti lacune, ma anche con contenuti corretti e condivisibili.	4	706	23.8	
Sintesi lacunosa e parziale con errori vistosi e fraintendimenti importanti.	2	562	18.9	
Esercizio non svolto o completamente errato	0	589	19.8	
			sul tot. allievi	sul tot. allievi che hanno svolto l'esercizio
<i>Testo espositivo</i>	X	368	12.2	16.4
<i>Schema</i>	X	951	31.6	42.5
<i>Linea del tempo</i>	X	919	30.5	41.1
Riposta di tipo qualitativo	X	X		
DOMANDA 7A				
Risposta esatta nel primo riquadro.	1	2131	70.8	
4 o più caratteristiche corrette in totale	4	809	27.3	
2 o 3 caratteristiche corrette in totale	2	1234	41.6	
1 sola caratteristica corretta in totale	1	374	12.6	
Nessuna caratteristica o risposte errate	0	551	18.6	
DOMANDA 7B				
6 o più tra somiglianze e differenze	6	252	8.5	
5 tra somiglianze e differenze	5	233	7.8	
4 tra somiglianze e differenze	4	443	14.9	
3 tra somiglianze e differenze	3	456	15.4	
2 tra somiglianze e differenze	2	550	18.5	
1 sola somiglianza o differenza	1	390	13.1	
Nessuna risposta corretta o schema in bianco	0	646	21.8	
Riposta di tipo qualitativo	X	X		
DOMANDA 8				
Definizione di "documentazione storiografica"	2	1175	39.0	
Definizione di "fonti primarie"	2	1246	41.4	
9 elementi corretti	5	339	11.4	
7-8 elementi corretti	4	679	22.8	

5-6 elementi corretti	3	700	23.5
3-4 elementi corretti	2	557	18.7
1-2 elementi corretti	1	276	9.2
Risposta errata o nessuna risposta	0	433	14.5
DOMANDA 9A			
<i>Più facile del solito</i>	X	325	11.6
<i>Più difficile del solito</i>	X	1337	47.9
<i>Presenta lo stesso grado di difficoltà</i>	X	1128	40.4
DOMANDA 9B			
<i>Riposta di tipo qualitativo</i>	X	X	
DOMANDA 9C			
<i>Sì, mi piacerebbe</i>	X	461	16.6
<i>No, preferisco le prove abituali</i>	X	1575	56.8
<i>Mi è indifferente</i>	X	737	26.6
DOMANDA 9D			
<i>Studenti che si autovalutano correttamente</i>	X	1254	46.1
<i>Studenti che si sopravvalutano</i>	X	952	35.0
<i>Studenti che sottovalutano</i>	X	517	19.0
Totale punti	90	150928	55.7